

SCHEDA RIASSUNTIVA

Incontro n. 3 – Laboratorio di Evidence Planning

16 aprile 2026 | Dipartimento Jonico – UniBa, Taranto

Facilitatori	Giuseppe Cavallo, Francesco Vergallo
Apertura	Prof. Nicola Fortunato – Docente Università di Bari Aldo Moro
Metodologia	Evidence Planning (Migliorare, Sostituire, Riusare, Limiti)

Cosa è successo

Il terzo incontro ha segnato il passaggio dalla fase informativa alla fase laboratoriale del percorso. Dopo le presentazioni istituzionali (Incontro 1) e l'approfondimento tecnico sui progetti del Comune (Incontro 2), i partecipanti hanno per la prima volta lavorato attivamente sulle schede di intervento, analizzandole con il metodo dell'Evidence Planning.

La sessione si è articolata in tre momenti: una presentazione del metodo e degli strumenti di lavoro; la ricognizione delle sei schede di intervento elaborate dal team a partire dai contenuti dell'Incontro 2; il lavoro parallelo sui due tavoli, con restituzione incrociata finale.

Il metodo: Evidence Planning

Ogni scheda di intervento è stata analizzata attraverso quattro dimensioni:

MIGLIORARE	Cosa potenziare dell'esistente? Cosa renderebbe l'area un'eccellenza?
SOSTITUIRE	Quali pratiche dannose o obsolete eliminare?
RIUSARE	Esperienze di successo da altri contesti da adattare qui?
LIMITI	Vincoli normativi, rischi, confini operativi dell'intervento.

I partecipanti sono stati suddivisi in due tavoli sulla base delle competenze dichiarate in fase di iscrizione. Tra i gruppi hanno operato dei "messenger" per garantire lo scambio e la coerenza delle analisi prodotte.

Schede di intervento esaminate

Sono state presentate e discusse sei schede di intervento, elaborate dal team di progetto a partire dalle informazioni fornite dai tecnici del Comune nell'Incontro 2. Le schede non costituiscono atti ufficiali dell'amministrazione, ma strumenti di lavoro per il percorso partecipativo.

#	Intervento	Programma	Fase
INT-01	Parco Naturalistico Fiume Galeso	Green Belt (JTF)	Pre-progettuale
INT-02	Parco della Rimembranza	Green Belt (JTF)	Pre-progettuale
INT-03	Sistema costiero e attracchi	SEA HUB (JTF)	Pre-progettuale
INT-04	Lungomare terrazzato Tamburi	Green Belt (CIS)	In implementazione
INT-05	Progetto REMAR	Green Belt	Avanzato (bonifica)
INT-06	Waterfront Città Vecchia (3° lotto)	Green Belt / SEA HUB	In implementazione

Temi chiave emersi dal dibattito

Legalità come preconditione imprescindibile. Più partecipanti hanno posto con forza il tema del ripristino della legalità nelle aree del Mar Piccolo come condizione necessaria e prioritaria rispetto a qualsiasi intervento infrastrutturale. È stato richiamato il fatto che la Carta del Mar Piccolo 2024, già trasmessa a tutte le istituzioni competenti, identifica il ripristino della legalità come elemento principale. Un partecipante ha sottolineato che tale azione non richiede grandi sborsi economici ma volontà politica e operativa, e che finora si sono visti soltanto incendi e nessun cambiamento concreto. I facilitatori hanno accolto la riflessione precisando che proprio questo tipo di istanze — che le regole di programmazione europea non sempre contemplano — è ciò che il percorso partecipativo deve far emergere come raccomandazione al decisore pubblico.

Necessità di una strategia integrata per evitare lo spreco di risorse. È emersa con chiarezza l'esigenza che i singoli interventi non procedano in modo frammentato, ma siano inseriti in una visione strategica complessiva capace di renderli reciprocamente coerenti e sostenibili nel tempo. I partecipanti hanno richiamato le esperienze negative del passato, in cui investimenti pubblici anche significativi si sono tradotti in opere incompiute, sottoutilizzate o rapidamente degradate per mancanza di un disegno unitario. L'integrazione tra Green Belt, SEA HUB, CIS e gli interventi del Commissario alle bonifiche è stata indicata come condizione necessaria perché le risorse del JTF producano effetti duraturi e non si traducano in un ulteriore spreco di fondi pubblici.

Messa in sicurezza e bonifica delle aree. È emersa la necessità che lo sviluppo progettuale sia preceduto dalla messa in sicurezza delle aree interessate. Un partecipante ha ricordato che per poter lavorare in queste zone occorre prima ripristinare condizioni minime di sicurezza e legalità, con costi e procedure che non possono essere dati per scontati. Il tema si lega direttamente alla questione dei sequestri giudiziari che hanno storicamente bloccato numerose iniziative a Taranto.

Punti di sbarco per la piccola pesca nel primo seno. È stata segnalata la necessità di prevedere, oltre agli approdi per la mitilicoltura, anche punti di sbarco attrezzati nel primo seno del Mar Piccolo destinati ai piccoli pescatori. L'assenza di infrastrutture adeguate non solo ostacola l'esercizio regolare dell'attività di pesca artigianale, ma favorisce l'insorgenza di pratiche informali al limite della legalità. Dotare i pescatori di punti di sbarco regolamentati e accessibili è stato indicato come misura concreta sia di sostegno a un'attività produttiva storica del territorio, sia di prevenzione dell'illegalità diffusa lungo le sponde.

Parco della Rimembranza — novità positiva. Un rappresentante del Comune presente in sala ha comunicato che l'amministrazione ha ottenuto l'autorizzazione della magistratura ad accedere all'area sotto sequestro per avviare la rimozione dei rifiuti. Pur rimanendo l'area formalmente sotto sequestro, questo primo passo è stato presentato come un segnale concreto di avanzamento. Il rappresentante ha inquadrato la notizia nel contesto più ampio dei blocchi giudiziari che hanno paralizzato tante iniziative a Taranto, invitando a procedere step by step.

Coordinamento istituzionale Comune–Commissario. Sono emerse domande puntuali sulla ripartizione delle competenze tra Comune di Taranto e Commissario straordinario per le bonifiche, in particolare per il Cluster 4 del SEA HUB (arco nord del secondo seno). Quest'area è ancora in fase di definizione operativa tra i due enti, e le modalità di sinergia saranno approfondite nell'Incontro 5 con i tecnici del Commissario.

Gestione e manutenzione delle infrastrutture. I partecipanti hanno sollevato il tema della sostenibilità a lungo termine: chi si farà carico della gestione e della manutenzione delle nuove strutture (approdi, centri servizi, parchi)? Il tema della demanializzazione delle aree — con il passaggio della responsabilità al Comune — è stato evocato come snodo critico, poiché implica oneri gestionali permanenti per l'amministrazione.

Natura consultiva delle schede di intervento. I facilitatori hanno chiarito a più riprese che le schede presentate non sono documenti ufficiali del Comune, ma rielaborazioni del team di progetto basate sulle informazioni fornite dai tecnici nell'Incontro 2. Il team non è in condizione di rispondere a domande di carattere tecnico-progettuale: i tavoli servono a raccogliere le istanze della comunità, che verranno successivamente trasmesse agli enti competenti.

Ruolo della partecipazione oltre la programmazione europea. Trasversalmente, è emerso il valore aggiunto del percorso partecipativo nel far emergere esigenze e criticità che la programmazione dei fondi europei non prevede esplicitamente — come il tema della legalità, della manutenzione post-intervento e dei modelli di co-gestione. Questo ruolo "integrativo" della partecipazione rispetto alla pianificazione istituzionale è stato riconosciuto sia dai facilitatori sia dai partecipanti come una delle ragioni fondanti del percorso.

Censimento dei beni del Mar Piccolo

È attivo il censimento dei beni materiali e immateriali del Mar Piccolo, aperto a tutti i cittadini. Le segnalazioni vengono georeferenziate su una mappa pubblica (OpenStreetMap).

Partecipa al censimento: <https://survey.napslab.it/index.php/859318?lang=it>

Prossimi appuntamenti

Data	Incontro	Contenuto
23 aprile	N. 4 – Tavolo approfondimento e lavoro sul tema delle Comunità patrimoniali	Best practice e modelli di co-gestione dei beni comuni
30 aprile	N. 5 – Tavolo approfondimento tematico: interventi del Commissario alle Bonifiche	Presentazione Progetti su Mar Piccolo del Commissario Straordinario per le Bonifiche

DOCUMENTO DI LAVORO